

ELABORATO N.9

Le fiabe della Iozzelli

Titolo: Gioia per il raggiungimento di un obiettivo o il superamento di una prova

Tanto tempo fa, nel regno di "Molto lontano " viveva un giovane contadino di nome Giacomino che lavorava nei campi di suo padre, ai piedi di una montagna. A capo di questo regno c'era il re Barba, la regina Margherita e la loro figlia Luna. Un giorno, il giovane contadino si recò al castello per vendere frutta e ortaggi che aveva raccolto dai suoi campi. Durante il viaggio, mentre attraversava il bosco sentì le grida di una giovane ragazza che chiedeva aiuto. Giacomino si precipitò subito verso quelle grida e davanti a sé gli apparve una fanciulla accerchiata da lupi affamati. Con molto coraggio e con l'aiuto del suo bastone, Giacomino allontanò le bestie feroci salvando la giovane ragazza, la quale lo ringraziò e si presentò come la principessa del regno di "Molto lontano ". Il giovane contadino rimase affascinato dalla sua bellezza e si offrì di accompagnarla al castello dove anche lui era diretto. I due giovani si innamorarono subito l'uno dell'altro. Arrivata al castello, la principessa raccontò la sua disavventura ai suoi genitori i quali decisero di invitare il giovane contadino a cena per ricompensarlo con cibo e monete d'oro. Giacomino rifiutò i doni del re e della regina, ma chiese la mano della loro figlia, che sarebbe stata felice di sposare il giovane. I genitori di Luna non erano molto d' accordo visto che il giovane era solo un umile e semplice contadino. I sovrani avrebbero voluto che Luna sposasse un principe, ma vedendo la propria figlia innamorata del giovane decisero che Giacomino avrebbe dovuto affrontare tre prove difficili per avere la mano della principessa. La prima prova era trovare il diamante più grande del regno custodito all'interno di una grotta da un orco gigante. La seconda prova era prendere un uovo di drago ed infine la terza era prendere il fiore più raro del regno protetto da folletti furbetti. Giacomino, deciso a sposare la giovane principessa, accettò le richieste dei sovrani e con coraggio si incamminò verso questa difficile avventura. Durante il viaggio verso la prima prova, Giacomino incontrò un elfo nel bosco al quale raccontò la sua storia e la difficile avventura che doveva intraprendere. L'elfo, che notò subito nel giovane nobiltà d'animo e un grande amore per la principessa, decise di aiutarlo donandogli un sacco magico contenente ogni cosa che poteva servirgli per la sua difficile missione, bastava solo desiderarlo e pronunciare alcune parole magiche. Dopo tre giorni di viaggio Giacomino arrivò alla grotta dove abitava l'orco; si fece coraggio e in modo silenzioso entrò. La grossa bestia, che stava mangiando una preda appena catturata, aveva al collo una catena con un grosso diamante; proprio quello che cercava Giacomino. Il

giovane tirò fuori dal suo sacco magico un arco con una freccia la cui punta era imbevuta di un potente sonnifero. Dopo essere stato colpito, l'orco cadde in un sonno profondo, e il giovane riuscì a prendere il grosso diamante. La prima prova fu superata!! Il giovane contadino, molto felice, si incamminò subito verso la seconda prova: la tana del drago. Dopo aver camminato per due giorni e due notti, Giacomino arrivò davanti ad una cascata d'acqua dove si fermò per bere e recuperare le forze. All'improvviso un rumore assordante proveniente dall'interno della cascata impaurì il giovane che si nascose dietro una roccia. Fu il drago dagli occhi di fuoco che uscì dalla caverna e si alzò in volo, in alto nel cielo. Era il momento giusto per entrare nella tana del drago e prendere l'uovo. Per fare ciò tirò fuori dal suo sacco magico un mantello che lo rese invisibile agli occhi del drago se fosse tornato. Anche la seconda prova fu superata!! Mancava l'ultima impresa e poi sarebbe tornato al castello dalla sua amata. Le forze lo stavano abbandonando, ma il pensiero per la sua principessa gli dava la forza e il coraggio per continuare. Arrivò nel bosco incantato dove vivevano i Folletti furbetti, i quali erano invisibili agli occhi umani. Giacomino chiese al suo sacco magico una pozione che lo trasformasse in un folletto. È fu così che dopo pochi minuti il giovane si trasformò. Si inoltrò nel bosco, alla ricerca del fiore più raro, che alla fine trovò. L'effetto della pozione, purtroppo, si esaurì presto e Giacomino fu scoperto dai Folletti furbetti che lo accerchiaron. Il giovane capì che non avrebbe superato la terza prova, e un senso di tristezza lo avvolse perché non avrebbe più visto la sua amata principessa. All'improvviso, quando tutto sembrava perso, Giacomino fu risucchiato dentro il suo sacco magico e si ritrovò in un attimo davanti al castello della sua amata. Era stato salvato dal suo amico elfo che lo aveva seguito per tutto il suo lungo e difficile viaggio. Pieno di gioia, Giacomino si presentò davanti ai sovrani con il grosso diamante, l'uovo di drago e il fiore più raro del regno. Il re e la regina, stupiti dall'impresa coraggiosa che il giovane ebbe compiuto, acconsentirono subito alle nozze tra i due giovani. Fu organizzata al castello una grandissima festa alla quale parteciparono tutti gli abitanti del regno di " Molto lontano ". I due giovani si sposarono, ebbero dei figli e vissero felici e contenti per moltissimi anni.

A fianco dei due innamorati ci fu anche l'amico elfo come loro protettore.